



# La rivoluzione verde che può favorire l'agricoltura italiana

«**D**al produttore al consumatore» per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente», nota anche come «*A Farm to Fork Strategy*», è il titolo della comunicazione UE del 20 maggio scorso, destinata a cambiare il volto dell'agricoltura e della filiera agroalimentare.

Gli esiti, da realizzare entro il 2030, sono ambiziosi e impattanti per gli agricoltori: ridurre del 50% l'uso di agrofarmaci; ridurre almeno del 20% l'uso di fertilizzanti; ridurre del 50% gli antibiotici per gli animali da allevamento; destinare almeno il 25% della superficie agricola all'agricoltura biologica. In piena emergenza Covid-19, impegnati nella ripresa economica, qual è il significato di questa visione verde dell'agroalimentare?

La risposta è chiara. L'economia deve ripartire con una direzione nuova, non un ritorno alla normalità o all'economia del passato.

La direzione è dettata dai cittadini-consumatori che, in piena emergenza Covid-19, hanno manifestato interesse per la sostenibilità ambientale, le interrelazioni con la nostra salute, gli ecosistemi, i modelli sani di consumo. Anzi, molti attribuiscono la causa del Covid-19 a modelli economici e di consumo insostenibili e iniqui. Anche l'agricoltura e l'agroalimentare devono ripartire verso una nuova economia, per un cibo sostenibile, sano, sociale ed equo.

I metodi di produzione agricola saranno chiamati a ridurre l'agrochimica, i fertilizzanti, gli antibiotici, ad aumentare la sostanza organica per catturare CO<sub>2</sub> nel suolo (*carbon farming*), con più agricoltura biologica, più innovazioni tecnologiche e digitali, più biogas per l'economia circolare, più fotovoltaico nei fabbricati, più equità nella distribuzione del valore nella filiera, più rispetto del lavoro, più alimenti sani. Questa rivoluzione verde interesserà tutta la filiera agroalimentare «dal produttore al consumatore». I metodi di trasformazione dovranno utilizzare meno conservanti e plastica, ridurre i consumi di energia,

utilizzare filiere più corte e imballaggi biodegradabili. La distribuzione alimentare dovrà garantire etichettature più chiare e trasparenti sul profilo nutrizionale dei prodotti e sull'origine. Perfino il consumatore dovrà cambiare, con minori sprechi alimentari, più attenzione alla salute, all'obesità, meno carni rosse, zuccheri, sale e grassi, più cereali integrali, legumi, frutta e verdura. Un cambiamento per tutti. Anche l'agricoltura biologica – che esce vincitrice da questa strategia – dovrà cambiare: maggiore produttività, impiego della lotta biotecnologica contro le fitopatie, utilizzo delle moderne tecnologie meccaniche e digitali. L'agricoltura biologica non sarà «l'agricoltura del nonno», ma il livello più avanzato dell'agricoltura moderna.

## UN'OPPORTUNITÀ DA COGLIERE

Molti agricoltori e operatori agricoli sono perplessi o contrari a questa metamorfosi.

Una critica frequente: il consumatore è disponibile a pagare di più? Il consumatore presterà attenzione alla sostenibilità e pagherà i prodotti un po' di più. Comunque l'agricoltore non ha alternative: se non è sostenibile, è morto.

Gli agricoltori faranno reddito con questa nuova strategia? Sì, coloro che seguono innovazione e conoscenza. I produttori agricoli devono accettare la sfida del cambiamento e mettere in discussione il concetto «ho sempre fatto così». Inoltre potranno sfruttare nuovi modelli di business verde, come il sequestro di carbonio, ed essere ricompensati dalla Pac per le pratiche sostenibili. La strategia *A Farm to Fork* apre a grandi convenienze per l'Italia, che già gode di una notevole reputazione per il suo sistema agroalimentare, ma richiede un ingente sforzo in termini di ricerca e avanzamento tecnologico. È l'unica strada possibile, se vogliamo uscire dalla morsa dei prezzi bassi, su cui saremo sempre perdenti. Ogni volta che si alza l'asticella della qualità e della sostenibilità l'Italia ha più possibilità di competere. ●

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.